

*GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI*

divario tra i diritti promossi dalle iniziative volte all'affidamento familiare e quelle volte ai servizi residenziali, ma anche una differenza per quanto riguarda le figure professionali messe in campo.

Fino a quel momento il confronto è pertanto avvenuto solo sulla base delle tipologie di interventi e diritti predefinite dalle schede progettuali, senza andare ad esplorare nel merito ogni iniziativa individuata.

Nell'approfondimento qualitativo sui progetti delle Città riservatarie l'impegno è stato, quindi, proprio quello di leggere il contenuto delle iniziative finanziate con Fondo 285 e di inserire ogni progetto all'interno del quadro delle Raccomandazioni e delle Azioni/Indicazioni operative che compongono le Linee di indirizzo. Per ogni singolo progetto si è cercato di cogliere il tratto distintivo e di ricercare lo stesso all'interno delle linee guida, al fine di valutare la rispondenza del servizio offerto rispetto alle indicazioni nazionali date. Tutti i progetti, sia dell'area di affidamento familiare che dei servizi residenziali, sono in linea con i principi che emergono da tali documenti nazionali, ma tutti piuttosto in maniera differente.

Per quanto riguarda l'ambito della promozione, del sostegno e dell'informazione sull'affidamento familiare sono emerse diverse modalità di azione. Molti progetti si occupano direttamente della formazione delle aspiranti famiglie e/o single affidatari, della valutazione, dell'abbinamento con il minore nonché del monitoraggio del percorso di affido. Il progetto di Catania "Affido: promozione e sostegno" propone inoltre un sostegno dal punto di vista psicologico sia nei confronti dei minori presi in carico dal servizio sociale e dati in affidamento, sia nei confronti delle famiglie affidatarie. In più di un caso, viene posta particolare attenzione sull'importanza di aiutare e sostenere le famiglie di origine andando a sottolineare la necessità di promuovere ogni iniziativa che possa favorire il rientro del minore nel nucleo. Come riportato dalle "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare" aiutare la famiglia del bambino a vivere il progetto di affidamento familiare come un'opportunità permette alla famiglia stessa di affrontare i problemi e migliorare le proprie capacità di accudimento e educative, in maniera da consentire il rientro in famiglia, dando priorità al sostegno piuttosto che al controllo.

Tra gli interventi offerti dai progetti ritroviamo in più Città riservatarie l'intenzione di promuovere forme di solidarietà familiare tramite la creazione di reti di famiglie accoglienti e la sperimentazione di azioni di "vicinato solidale" nei confronti di famiglie in difficoltà. Molte iniziative si pongono il fine di prevenire l'allontanamento dei minori dalle proprie famiglie di origine, attraverso un rinforzo delle capacità genitoriali, dei gruppi di mutuo aiuto, nonché di associazioni di famiglie affidatarie. Quello che viene definito dalle "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare" come affidamento a tempo parziale, infatti, si connota proprio come sostegno volto ad evitare l'allontanamento del bambino. Tra i progetti che promuovono questa tipologia di azioni emergono in particolare Venezia, Napoli, Brindisi e Milano.

La formazione di operatori sociali nell'ambito dell'affidamento familiare è un'altra delle modalità di impiego del Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. Con particolare riferimento ai progetti di Cagliari e Palermo, si perseguono le indicazioni delle Linee di indirizzo rispetto alla formazione degli operatori impegnati nell'affidamento familiare; per tali professionisti viene prevista la partecipazione a occasioni di formazione, d'incontro e di crescita professionale ove poter confrontare e condividere riflessioni ed esperienze. Secondo le Linee guida, infatti, attraverso la formazione, l'aggiornamento e il confronto professionale, il monitoraggio degli interventi, lo studio e la riflessione professionale si va a sostenere la qualità e l'efficacia dell'affidamento familiare.

Al fine di riconoscere la natura di servizio dell'opera svolta dagli affidatari, e concorrere a rimuovere eventuali impedimenti economici che dovessero ostacolare famiglie e persone disponibili ed idonee ad impegnarsi nell'affidamento familiare, alcuni progetti 285 (in linea con le Raccomandazioni) prevedono l'attivazione di specifici interventi, anche economici, a sostegno dell'affido. Palermo e Catania hanno presentato due progetti che prevedono un contributo

*GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI*

economico per le famiglie affidatarie al fine di prevenire il fallimento dei percorsi di affido e di dare un segnale preciso di considerazione sociale dell'attività svolta in favore dei minori. Il Comune di Catania, come si evince dalla scheda progettuale in Banca dati, prevede in bilancio una risorsa non sufficiente ad erogare il contributo per i minori in affidamento familiare che la L. 285/97 considera invece da privilegiare insieme agli interventi per la famiglia naturale e adottiva.

Per quanto riguarda le comunità per minorenni che sono state prese in analisi, la modalità di accoglienza è prettamente residenziale, ma anche in questo ambito le tipologie di approccio sono differenti da progetto a progetto.

Come sottolineato più volte, le città di Napoli e Milano hanno stanziato i finanziamenti del Fondo Nazionale 285 per strutture di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. L'iniziativa napoletana è caratterizzata dall'immediata ospitalità e tutela del minore, in situazioni altamente emergenziali, per il tempo necessario a reperire posti nel sistema di seconda accoglienza. Le strutture rappresentano, come detto, soluzioni temporanee e di transito e si parla per questo di prima e pronta accoglienza. Milano ha invece sperimentato un modello di accoglienza di minori stranieri non accompagnati e di nuclei familiari con minori in stato di emergenza abitativa, modulato sulla base dei bisogni attraverso l'attivazione di singoli percorsi. L'obiettivo è quindi una protezione a lungo termine attraverso una sistemazione in adeguati e idonei contesti per accompagnare gli ospiti verso il raggiungimento di un'autonomia abitativa e sociale.

Sia che si tratti di costruire un percorso e un piano educativo individuale per ciascun minore ospitato, sia che si tratti di un'accoglienza temporanea, in tutte le decisioni relative ai minori, il superiore interesse di questi deve avere una considerazione preminente. Il principio del superiore interesse viene sancito dall'art. 3 co. 1 della "Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" del 1989 (*Convention on the Rights of the Child* - CRC). Le "Linee Guida per le strutture di prima accoglienza contenenti procedure operative standard per la valutazione del superiore interesse del minore" individuano le azioni più idonee da svolgere a favore del minore straniero non accompagnato proprio attraverso la valutazione del suo superiore interesse. A questo scopo, le Linee Guida contenenti Procedure Operative Standard si propongono di uniformare a livello nazionale la presa in carico, gli interventi, le azioni e la programmazione di un percorso a favore del minore ospitato nelle Strutture di prima accoglienza. Tale documento illustra ogni passaggio dell'accoglienza del minore a partire dall'ingresso in struttura e riportando le prime attività urgenti da svolgersi durante la prima settimana di permanenza. Una volta definita la prima fase di accoglienza e una volta compiute le prime attività il percorso di presa in carico del minore inizia a strutturarsi attraverso, prima di tutto, il perfezionamento della procedura di identificazione e la richiesta di rilascio del permesso di soggiorno per minore età da parte delle Autorità di Pubblica Sicurezza territorialmente competenti. Durante questa seconda fase, che terminerà con il trasferimento del minore in una comunità di seconda accoglienza, gli operatori sono chiamati ad approfondire la conoscenza, le ragioni dell'espatrio o della partenza. Quanto prima viene compresa la particolare situazione del minore, tanto più tempestivamente potranno essere messe in atto adeguate azioni a garanzia del minore e del suo superiore interesse.

I minori stranieri non accompagnati sono titolari dei diritti in materia di protezione dei minori a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione europea. Le modalità di approccio, di accoglienza e di tutela di un minore straniero non accompagnato sono però definite dalla legge 47/2017 proprio perché, soprattutto nella primissima accoglienza, si differenziano da quelle utilizzate con i minori italiani ospiti delle comunità educative residenziali.

Come per il comune di Napoli, anche le Città riservatarie di Reggio Calabria e Firenze hanno impostato i propri progetti 285 sulla pronta accoglienza di minori in situazioni di emergenza. Tali iniziative cercano di garantire, appunto, un servizio di pronto intervento per l'accoglienza di minori

*GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI*

che si trovano in un bisogno immediato e temporaneo di ospitalità. Il Centro Valery di Firenze, ad esempio, si presenta come una struttura nella quale gli ospiti permangono per un periodo breve, con contestuale e tempestiva attivazione del Servizio Sociale ai fini dell'individuazione della risorsa più appropriata in grado di rispondere all'esigenza di superamento dell'emergenza e alla ricerca di una successiva sistemazione nel medio-lungo periodo. Allo stesso modo il "Centro di pronta accoglienza per minori" calabrese intende dare una risposta tempestiva e concreta rispetto alle situazioni di abbandono materiale e morale di bambini e adolescenti fortemente svantaggiati provenienti da famiglie multiproblematiche, offrendo loro ospitalità ed assistenza qualificate sul piano educativo.

Secondo le "Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni" la scelta dello specifico servizio di accoglienza residenziale va attuata in base alla valutazione della condizione del bambino e del suo contesto familiare, parentale e sociale, nonché in base al suo superiore interesse. L'accoglienza residenziale in emergenza dovrebbe essere un intervento residuale e attuato al solo scopo di tutela e protezione immediata (art. 403 cc). Questa tipologia di accoglienza è un intervento a favore del bambino in conclamato stato di pregiudizio e abbandono. La gestione appropriata di un intervento in emergenza si attiene a specifiche attenzioni rispetto alle modalità di allontanamento e ai requisiti delle strutture di accoglienza. Ci sono casi in cui, per esigenze di maggiore tutela (emergenza, protezione rafforzata o collocamento in un Servizio specializzato), il bambino è accolto in un servizio residenziale per minorenni lontano dal suo contesto territoriale e di vita. L'allontanamento dal proprio territorio di riferimento, che si aggiunge a quello dalla famiglia di origine, deve essere oggetto di un'attenta valutazione.

I servizi residenziali per minorenni che accolgono bambini lontani dalla loro residenza collaborano costantemente con i Servizi locali per l'attuazione del Progetto Quadro e del PEI.

In ogni caso, il fine ultimo dei progetti che prevedono strutture di accoglienza residenziale per i minori allontanati dal proprio nucleo è quello di garantire nel più breve tempo, il reperimento di un'accoglienza familiare, laddove possibile. Questo è esplicitamente l'obiettivo del progetto torinese "Inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali e interventi alternativi all'inserimento in comunità". Le diverse tipologie di strutture residenziali finanziate dal progetto (che siano Comunità genitori/bambini, Comunità educative per minori, Case famiglia, gruppo appartamento, accoglienza comunitaria, etc.) accolgono non solo minori soli nell'ambito di un percorso teso al superamento delle difficoltà del minore e della sua famiglia, ma anche genitori e figli insieme, per i quali non sono stati ritenuti possibili interventi di sostegno a domicilio o l'affido familiare, il quale deve essere preferito rispetto all'inserimento in struttura.

Come riportato nelle sopracitate Linee di indirizzo, avere la possibilità di scegliere tra diverse tipologie di accoglienza residenziale per minorenni è condizione necessaria per individuare l'intervento più adeguato e appropriato alle esigenze del bambino da accogliere. Un buon "abbinamento" costituisce un prerequisito indispensabile alla buona riuscita e risoluzione del progetto di protezione e accoglienza.

A conclusione della panoramica degli interventi di accoglienza etero familiare dei minori fuori famiglia di origine, è importante menzionare il progetto napoletano "Sistema informativo residenziale minori". L'iniziativa, seppur non classificabile come risposta diretta di accoglienza, permette la tutela di tutti i minori soli attraverso la possibilità di ricostruire e monitorare il percorso di ciascun bambino nel sistema stesso di accoglienza.

*Essendo la famiglia il gruppo fondamentale della società, e l'ambiente naturale della crescita, il benessere e la protezione dei bambini, gli sforzi devono essere in primo luogo diretti a permettere al bambino di rimanere o ritornare alle cure dei suoi genitori o, dove risulti appropriato, ad altri*

*GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI*

*membri della famiglia. Lo Stato dovrebbe assicurare alle famiglie l'accesso a forme di sostegno nell'accoglienza.*

*Ogni bambino o adolescente dovrebbe vivere in un ambiente di sostegno e protezione, che promuova lo sviluppo completo del suo potenziale. I bambini privi di cura da parte dei genitori, o che beneficiano di un'accoglienza non adeguata, sono particolarmente a rischio di vedersi negato un ambiente appropriato.*

*Nel caso in cui la famiglia del bambino non risulti in grado, anche con il supporto adeguato, di fornire un'accoglienza adeguata al bambino, o lo abbandoni o rinunci alla sua cura, lo Stato è responsabile della sua protezione e ha obbligo di fornire un'accoglienza alternativa appropriata, attraverso le autorità locali competenti e le organizzazioni della società civile aventi diritto. È dovere dello Stato, attraverso le sue autorità competenti, assicurare la supervisione della sicurezza, del benessere e dello sviluppo di ogni bambino collocato in accoglienza alternativa e la verifica regolare dell'appropriatezza dell'assistenza fornita. [...]*

*I bambini devono essere trattati sempre con dignità e rispetto e devono beneficiare di un'efficace protezione dagli abusi, dagli abbandoni e da ogni forma di sfruttamento, da parte di chi fornisce accoglienza, dai suoi coetanei, o da terzi, in qualunque contesto di accoglienza essi si trovino. (Linee Guida ONU sull'Accoglienza Etero-familiare, 2009).*

## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

**8. Essere ragazze e ragazzi oggi - la parola ai protagonisti: esiti della seconda edizione dell'indagine tra i preadolescenti e gli adolescenti nelle Città riservatarie della legge 285/97****Premessa**

In continuità con l'indagine realizzata nel 2016, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha programmato e realizzato nel 2020 una nuova indagine campionaria sul benessere dei preadolescenti e degli adolescenti in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

L'indagine è definita nel quadro delle attività nazionali del Tavolo di coordinamento tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e le quindici Città riservatarie del Fondo Infanzia Adolescenza di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285, "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".

Gli obiettivi e le finalità perseguiti dall'indagine sono molteplici: integrare le conoscenze attuali sulla condizione di vita di preadolescenti e adolescenti; raccogliere informazioni utili a suggerire indicazioni per innovare le attività progettuali rivolte alla fascia di età preadolescenziale e adolescenziale; acquisire informazioni e conoscenze per integrare la mappa degli indicatori di benessere a livello nazionale e locale<sup>64</sup>; promuovere il diritto alla partecipazione e all'ascolto dei minorenni come previsto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo.

L'indagine si collega al più recente dibattito internazionale sul tema del benessere di una società, che trova un punto di convergenza nel ritenere insufficienti parametri di tipo economico per valutarlo, ponendo la necessità di ampliare lo sguardo a dimensioni sociali e ambientali che permettano di giungere ad una definizione nella quale si tenga conto anche dell'equa distribuzione del benessere (equità) e dei limiti della sua promozione (sostenibilità), rendendo evidente la necessità di adottare un modello concettuale multidimensionale in grado di conciliare (Maggino, 2015) il livello individuale (qualità della vita) e il livello sociale (qualità della società). Se il benessere soggettivo è un concetto complesso e multidimensionale che richiede di esplorare nuove dimensioni sociali e nuovi sistemi di misurazione, il tema è quello di riuscire a rappresentare ad ampio raggio le condizioni attuali dell'infanzia e dell'adolescenza anche in una logica intergenerazionale per assicurare un benessere equo, condiviso e sostenibile.

La ricerca campionaria proposta ha quindi lo scopo di contribuire a colmare il gap informativo riscontrato ponendosi un duplice obiettivo: quello di contribuire in maniera determinante a rendere esaustiva la disponibilità dei dati dai quali attingere per la mappatura degli indicatori di benessere sugli adolescenti e preadolescenti e quello, indubbiamente collegato al precedente, di creare conoscenza su tematiche a oggi poco conosciute e invece frequentemente dibattute solo sulla base di singole esperienze non rappresentative della popolazione in oggetto.

**Oggetto e strumenti di rilevazione**

L'indagine ha ad oggetto le opinioni e la percezione dei ragazzi relativamente a diversi aspetti salienti della loro vita quotidiana: relazioni familiari; relazioni amicali; esperienze associative, aggregative e di fruizione culturale; abitudini di consumo; percezione del sé; esperienza scolastica; rapporto con i social network; fiducia nelle istituzioni; soddisfazione rispetto alla loro qualità di vita; giudizio sulla società e percezione dei mutamenti in corso; gradimento sui servizi offerti dal territorio e indicazione di quelli desiderati.

L'indagine è stata realizzata nelle scuole di primo e secondo grado presenti sull'intero territorio coperto dalle quindici Città riservatarie (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna,

<sup>64</sup> Al riguardo si rimanda alle varie edizioni della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 285/97, consultabili sul sito [www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it), nelle quali un capitolo specifico è riservato alla riflessione sugli indicatori di benessere disponibili a livello locale.

*GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI*

Firenze, Roma, Napoli, Bari, Taranto, Brindisi, Reggio Calabria, Catania, Palermo, Cagliari). In particolare, per quanto riguarda le scuole di primo grado, sono state individuate le classi I° e III°; per quanto riguarda le scuole di secondo grado, sono state individuate le classi II e IV.

La metodologia dell'indagine ha previsto la somministrazione a gruppi-classe di un questionario anonimo con item strutturati, di dimensioni contenute. Per le scuole di primo e secondo grado la somministrazione è avvenuta prevalentemente online per mezzo di un format accessibile su una piattaforma dedicata.

Al fine di conseguire l'obiettivo complessivo del progetto di ricerca, gli strumenti predisposti per la raccolta delle informazioni sono stati due:

- una scheda di rilevazione rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado;
- una scheda di rilevazione rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Sia per il primo che per il secondo grado le sezioni tematiche indagate sono sei: le relazioni amicali; le relazioni familiari; il tempo libero e la vita quotidiana; l'esperienza scolastica; la società attuale e le aspettative per il futuro; i servizi a disposizione e quelli desiderati.

Queste sezioni tematiche sono integrate da alcune domande generali di tipo socio-demografico sul ragazzo e il suo nucleo, e chiuse dalla richiesta di una valutazione da parte del ragazzo della rilevazione cui ha preso parte.

Nelle sei sezioni sopraelencate, le domande sono sostanzialmente identiche per le secondarie di primo e secondo grado, salvo alcune rare eccezioni, che tengono conto dell'età di coloro che compilano. Si tratta di domande, nella gran parte dei casi, pre-codificate semi-strutturate, ovvero composte da domande "chiuse" – a scelta vincolata tra le risposte prefissate – o "parzialmente aperte" – che contengono la possibilità di indicare anche una risposta non prevista – limitando al massimo le domande "aperte" – risposta formulata autonomamente dall'intervistato.

Gli strumenti di rilevazione si sono completati infine con:

- una lettera di presentazione della ricerca indirizzata al dirigente scolastico – in cui si illustrano le finalità della ricerca;
- una seconda lettera con le indicazioni operative per il docente che segue la rilevazione nelle classi;
- una sintesi del progetto di ricerca;
- un modulo di autorizzazione all'indagine comprensivo di comunicazione ai genitori dei ragazzi partecipanti sulle finalità dell'indagine (liberatoria).

Per monitorare in maniera efficace lo svolgimento della campagna di rilevazione a livello di città riservataria, è stato predisposto nell'applicativo un sistema di monitoraggio di gestione dell'attività il cui aggiornamento permette la valutazione dei livelli di risposta e, laddove particolarmente carenti, di intervenire aumentando il numero di classi da intervistare, attingendo dalle liste di sostituzione.

Tra fine febbraio e l'inizio di marzo con l'arrivo del Covid-19 e la chiusura delle scuole è venuto meno l'asse portante dell'indagine, ovvero la possibilità di coinvolgere i ragazzi in attività che richiedessero la presenza fisica in aula informatica con il sostegno e la presenza dei docenti incaricati. Cosicché nel periodo immediatamente successivo, aprile 2020, sono state realizzate le seguenti attività per assicurare la miglior riuscita dell'indagine:

- sviluppare *ex novo* un applicativo che garantisse la possibilità di partecipazione dei ragazzi anche da casa attraverso device diversi dal pc, quali tablet e smartphone;

*GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI*

- revisione degli strumenti di accompagnamento affinché dirigenti scolastici e docenti potessero guidare i ragazzi con tutte le informazioni e i supporti necessari anche a distanza;
- integrazione del questionario di rilevazione con una sezione specifica “La mia vita al tempo del Covid-19” per raccogliere in tempo reale opinioni, percezioni, desideri dei ragazzi nel lockdown.

*Definizione del campione teorico e il campione effettivo*

Come già accennato in precedenza, il campo di indagine è stato individuato nelle scuole di primo e secondo grado presenti sull'intero territorio coperto dalle quindici Città riservatarie. Per quanto riguarda le scuole di primo grado sono state individuate le classi I° e III°, mentre per le scuole di secondo grado sono state individuate le classi II° e IV°. Al momento della definizione del campione, per la scelta della numerosità campionaria si erano presi in considerazione tre livelli diversi di aggregazione delle stime finali: il livello nazionale, il livello delle cinque macroregioni italiane (nord-ovest, nord-est, centro, sud, isole) e il livello delle singole Città riservatarie, sia per le scuole di primo grado che per le scuole di secondo grado. Sulla base di tali aggregazioni delle stime, si era arrivati ad un campione teorico di 15.500 alunni, egualmente ripartiti tra le scuole di primo e secondo grado.

Prima dell'avvio della rilevazione sul campo, la lista delle scuole campionate è stata condivisa con i referenti delle Città riservatarie con una duplice finalità: verificare che le scuole appartenessero ad aree della città caratterizzate da diverso tenore di vita e agio; sensibilizzare, anche per il tramite di referenti delle istituzioni locali, l'adesione delle scuole all'indagine.

Con l'avvento della pandemia da Covid-19 si è deciso di proseguire il progetto di indagine campionaria, ma di ridimensionare il campione effettivo a poco meno di 1.200 alunni intervistati, e quindi la disaggregazione delle stime ottenute<sup>65</sup>. In tal senso le risorse che si sono liberate sono state messe a frutto per la realizzazione di una indagine parallela – i cui esiti sono anch'essi ospitati nella presente Relazione – relativa alla spesa sostenuta dai Comuni riservatari a favore dei cittadini e dei nuclei familiari in difficoltà nelle pieghe dell'emergenza sanitaria, sociale ed economica dovuta all'epidemia da Covid-19, provando a far emergere quanto gli enti locali abbiano di fatto sostenuto in particolare le famiglie con figli minorenni.

*La precisione delle stime campionarie*

Le diverse percentuali di risposta nelle Città riservatarie e quindi la diversa composizione dei rispondenti in relazione alla distribuzione della popolazione è naturalmente “sanata” a livello di stime nazionali attraverso un opportuno sistema di pesi, procedendo ad una ponderazione per celle (post stratificazione) di aggiustamento in due passi, come segue: si calcolano i pesi per ogni provincia e per ogni grado, secondo una procedura di post stratificazione (che tenga conto della probabilità di selezione e il tasso di non risposta); si riscalano i pesi in modo che la media risulti pari ad uno (o in modo equivalente che la somma sia pari alla numerosità campionaria).

Si deve comunque precisare che l'applicazione dei pesi appena definiti, sebbene consenta agli stimatori utilizzati a livello nazionale di essere statisticamente corretti, introduce un elemento aggiuntivo di variabilità delle stime stesse (oltre alla variabilità campionaria). Tale incremento è peraltro misurabile mediante il calcolo di un fattore di correzione dell'errore standard delle stime

<sup>65</sup> Per la minore numerosità campionaria, le stime ottenute per le scuole di primo grado possono quindi essere aggregate solo a livello nazionale; invece, per le stime per le scuole di secondo grado possono essere aggregate a livello nazionale, ma anche per le due grandi macro aree Nord e Centro-Sud.

## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

(Kish, 1987). Tale fattore di correzione (1+L), rappresenta l'incremento percentuale di variabilità dovuto alla post stratificazione ed è definito nel seguente modo:

$$(1+L) = \frac{n \sum_{h=1}^k n_h w_h^2}{\left( \sum_{h=1}^k n_h w_h \right)^2}$$

dove

$n_h$  rappresentano il numero dei casi dello strato h (città riservataria e grado)

$w_h$  il peso del corrispondente strato.

Sulla base delle interviste effettivamente raccolte, il fattore di Kish è risultato pari a 1,394: ciò significa che gli errori campionari dovuti all'introduzione dei pesi sono inflazionati di circa il 34,4%. Questo fattore è stato utilizzato per il calcolo degli errori standard riportati nelle tabelle 40 e 41. La Tabella 40 riporta gli errori standard relativi alle stime su proporzioni di rispondenti. Gli errori fanno riferimento sia a stime basate sull'intero campione Nazionale, che alle stime disaggregate per scuole secondarie di I e II grado. Gli errori standard sono tutti ben al di sotto del 10%, con le stime nazionali che praticamente non superano il 4%.

TABELLA 40 - ERRORI STANDARD RELATIVI A STIME NAZIONALI E PER ORDINE DI SCUOLA

Proporzione	Italia totale	Italia I grado	Italia II grado
90%	2,46%	5,04%	2,82%
80%	3,28%	6,72%	3,76%
70%	3,76%	7,70%	4,30%
60%	4,02%	8,24%	4,60%
50%	4,10%	8,41%	4,70%
40%	4,02%	8,24%	4,60%
30%	3,76%	7,70%	4,30%
20%	3,28%	6,72%	3,76%
10%	2,46%	5,04%	2,82%

Anche la Tabella 41 riporta gli errori standard relativi alle stime su proporzioni di rispondenti; in questo caso gli errori fanno riferimento a stime basate sulle due macroaree Nord e Centro-Sud, per le sole scuole di II grado. Anche in questo caso gli errori standard sono tutti ben al di sotto del 10%.

## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

TABELLA 41 – ERRORI STANDARD RELATIVI A STIME PER NORD E CENTRO-SUD, SCUOLE II GRADO

Proporzione	Nord II grado	Centro-Sud II grado
90%	3,86%	4,12%
80%	5,15%	5,49%
70%	5,90%	6,29%
60%	6,31%	6,73%
50%	6,44%	6,87%
40%	6,31%	6,73%
30%	5,90%	6,29%
20%	5,15%	5,49%
10%	3,86%	4,12%

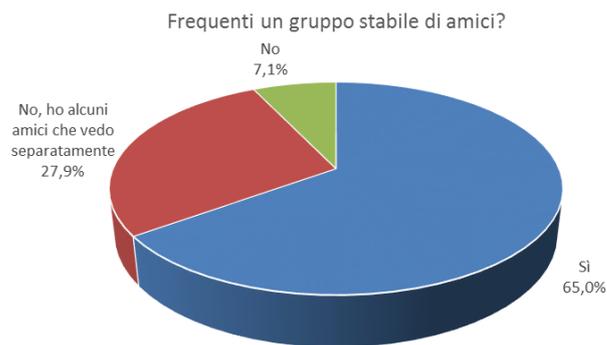
## 8.1 Gli esiti dell'indagine

*Relazioni e legami*

La prima sezione del questionario di rilevazione è rivolta a conoscere e indagare alcuni aspetti della vita quotidiana dei ragazzi e delle ragazze che riguardano la sfera delle relazioni e legami con gli amici e la famiglia.

Circa il 65% dei ragazzi di 11-17 anni dichiara di frequentare un gruppo stabile di amici, percentuale che arriva al 93% se consideriamo anche quei ragazzi che pur non frequentando un gruppo stabile dichiara di incontrare separatamente alcuni amici. Residuale invece, con una percentuale pari a 7%, la quota di ragazzi, per così dire, solitari che dichiara di non aver amici.

Figura 5 – Amici



Oltre al fatto di fare parte di un gruppo di amici, il rapporto di amicizia tra i ragazzi si dimostra appagante e consolidato anche rispetto alle attività che vengono svolte e al tipo di relazioni che si instaurano tra gli stessi. Il 74% dei ragazzi/e dichiara di passare sempre o spesso il loro tempo libero insieme, l'84% di sostenersi nei momenti di difficoltà, il 70% di parlare dei propri problemi. Relativamente a quanto spesso parlano dei propri problemi con gli amici, i dati raccolti evidenziano

## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

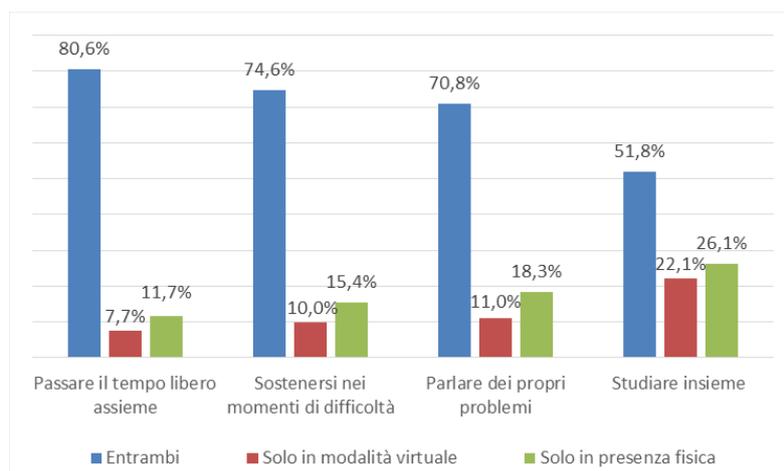
una differenza tra gli intervistati del primo e del secondo grado. Con l'avanzare dell'età emerge un bisogno maggiore di confidare agli altri le proprie preoccupazioni: considerando la modalità di risposta "sempre/spesso" delle scuole di primo grado la percentuale è pari al 58% mentre per le scuole di secondo grado si registra un più cospicuo 77%. Tra le varie attività svolte "studiare insieme" è stata quella che i ragazzi dichiarano in maniera meno continuativa, infatti solo il 32% degli intervistati dice di studiare "sempre/spesso" insieme agli amici.

TABELLA 42 QUANTO SPESSO CON I TUOI AMICI TI CAPITA DI:

	Totale		I grado		II grado	
	sempre /spesso	raramente/mai	sempre /spesso	raramente/mai	sempre /spesso	raramente/mai
Passare il tempo libero assieme	74,2%	25,8%	70,8%	29,2%	76,8%	23,2%
Sostenersi nei momenti di difficoltà	83,7%	16,3%	78,7%	21,3%	87,3%	12,7%
Parlare dei propri problemi	69,2%	30,8%	58,2%	41,8%	77,4%	22,6%
Studiare insieme	32,3%	67,7%	29,5%	70,5%	34,5%	65,5%

Un dato significativo riguarda la comunicazione tra coetanei. Emerge una buona interazione sia nella comunicazione a distanza, attraverso i social, che nella relazione in presenza rafforzando di fatto il legame amicale tra i pari. L'81% dei ragazzi/e dichiara di passare il tempo libero insieme in presenza ma di utilizzare anche i canali virtuali. Stesse modalità di comunicazione per i ragazzi che cercano sostegno e conforto negli amici (75%) e/o si confrontano sui loro problemi (71%). Percentuale leggermente inferiore per i ragazzi/e che studiano insieme utilizzando entrambe le modalità (51%), mentre spostando la percentuale verso una sola delle due modalità, il 22% utilizza solo la modalità virtuale e il 26% solo quella in presenza.

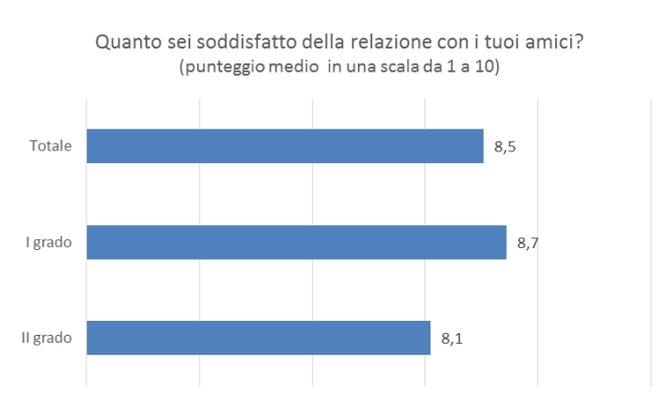
Figura 20 - Modalità con le quali si realizzano alcune attività e interazioni:



Conclude la sezione dedicata al tema dell'amicizia la valutazione del livello di soddisfazione complessiva nei confronti degli amici. In una scala da 1 a 10 i risultati restituiscono un buon livello di qualità nei rapporti amicali con un valore medio di soddisfazione pari a 8,5 senza nessuna sostanziale differenza tra i ragazzi più grandi e quelli più piccoli.

## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

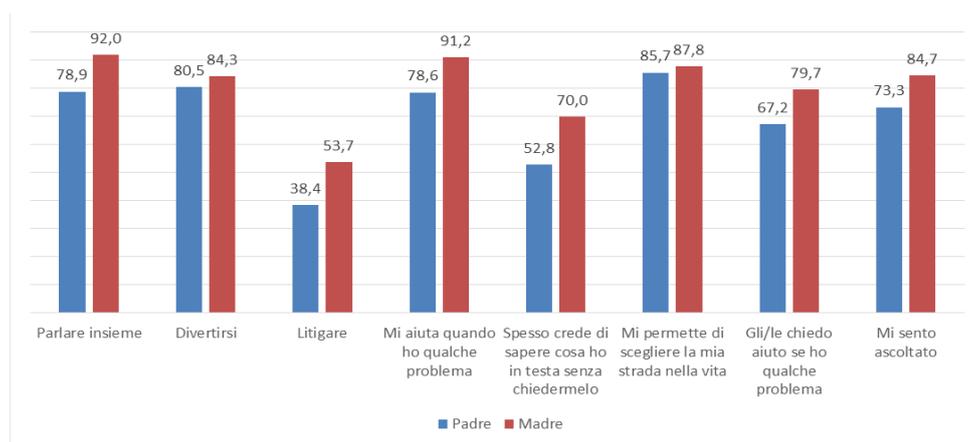
Figura 21 - Relazione con amici



La seconda parte della sezione relativa alle relazioni e legami è dedicata al rapporto dei ragazzi e delle ragazze con i loro familiari, focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti che fanno emergere il grado di interazione e comunicazione che i ragazzi hanno con i loro genitori.

Dai dati emerge innanzitutto che circa il 98% dei ragazzi/e vive nella propria famiglia. Dalla domanda "su chi vive con te?" relativa ai componenti che compongono la propria famiglia la percentuale più alta è raggiunta dalla figura della madre con il 97%, a seguire quella del padre con l'83% delle risposte, quelle dei fratelli/sorelle con il 76% dei casi. Percentuali decisamente più basse per le figure dei nonni (19% per la nonna e l'11% per il nonno) e ancor più basse, attorno all'8%, quelle dei ragazzi e ragazze che dichiarano di vivere anche con altri parenti, altri adulti di riferimento, partner/compagna/o del genitore; nel 4,3% dei casi sono presenti anche altri bambini o ragazzi.

Figura 22 - Quanto spesso con tua madre e con tuo padre capita di:



La relazione tra figli e genitori fa emergere importanti differenziazioni, a seconda della situazione e degli argomenti trattati, distintamente per la madre e il padre, nonché per fascia d'età del figlio. Un primo tema riguarda il dialogo. Emerge quanto sia più facile parlare con la madre piuttosto che con il padre: i ragazzi che dichiarano di parlare con lei sempre o spesso risultano pari al 92%, incidenza che scende al 79% per quanto riguarda la figura paterna. I dati raccolti inoltre

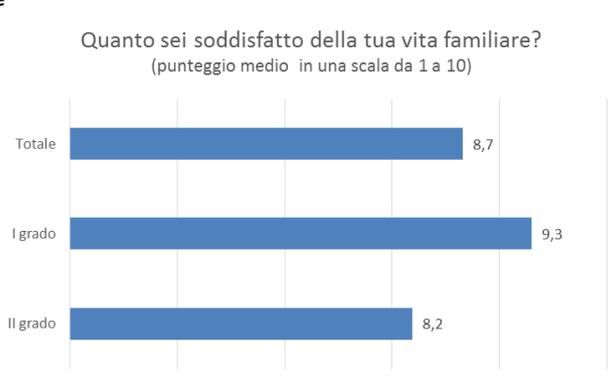
## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

evidenziano come la difficoltà nel parlare aumenti con l'età, le percentuali dei ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado che dichiarano di parlare spesso o sempre con i loro genitori, indipendentemente dalla figura materna o paterna, sono decisamente più alte rispetto agli adolescenti frequentanti la scuola secondaria di secondo grado.

Rispetto alla percezione che i ragazzi hanno dell'aiuto che i genitori forniscono loro quando si presenta un problema, la madre resta ancora la figura di riferimento: i ragazzi dichiarano di ricevere aiuto da lei sempre o spesso nel 91% dei casi, incidenza più bassa invece per i padri con una percentuale pari al 79%.

La madre quale figura centrale nella vita dei ragazzi si evidenzia anche nel fatto che i ragazzi si sentono più ascoltati dalla madre (85%) piuttosto che dal padre (73%).

Nelle dichiarazioni dei ragazzi non emerge invece alcuna differenza significativa rispetto alla percezione che i ragazzi hanno sulla propria autonomia e autodeterminazione: l'88% dei rispondenti ha dichiarato che "spesso" o "sempre" la loro madre li lascia liberi di scegliere la propria strada nella vita, l'86% i padri.

**Figura 23 - Vita familiare**

Complessivamente i ragazzi e le ragazze intervistate hanno espresso un livello di soddisfazione molto alto rispetto al rapporto con i propri genitori, in una scala da 1 a 10 il valore medio registrato è pari a 8,7. La percezione della qualità dei rapporti diminuisce in modo significativo con l'aumentare dell'età, se per i più piccoli il valore medio registrato è pari a 9,3 per quelli più grandi scende a 8,2.

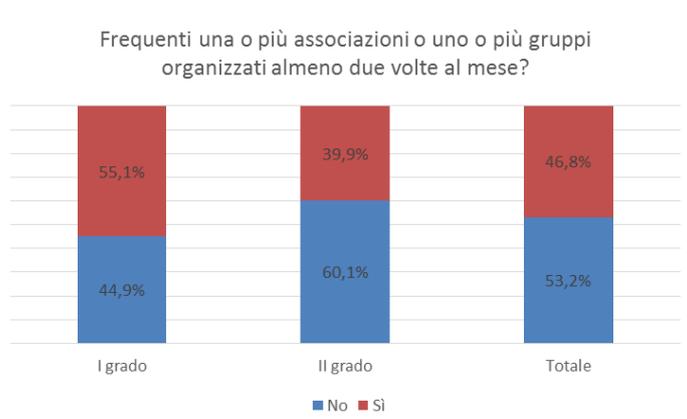
*Il tempo libero e la vita quotidiana*

In questa sezione i ragazzi e le ragazze sono chiamati ad esprimersi su una sfera molto personale della propria vita, ovvero come decidono di trascorrere il tempo libero, quali stili di vita assumono e quale sia la percezione che hanno di sé.

Rispetto al tempo libero, circa il 47% dei ragazzi dichiara di frequentare almeno due volte al mese una o più associazioni o gruppi organizzati. Considerando i due ordini scolastici si evidenzia una tendenza maggiore dei più piccoli; mentre per i ragazzi del secondo grado la percentuale arriva a circa il 40% per i più piccoli l'associazionismo coinvolge più della metà dei rispondenti con una percentuale pari al 55%.

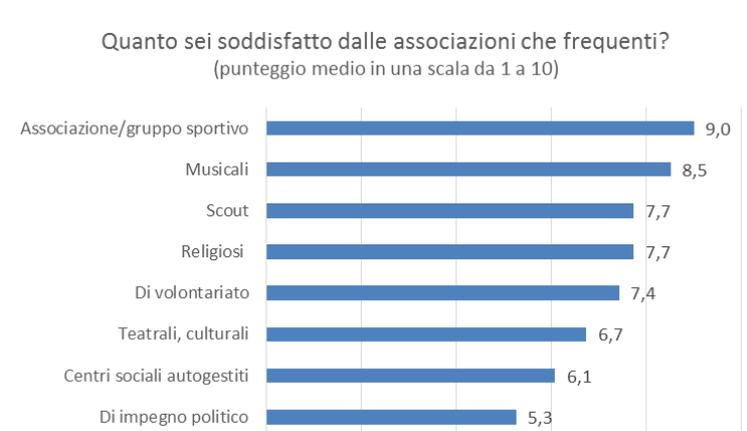
## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Figura 24 - Associazioni e gruppi organizzati



Rispetto alle associazioni o gruppi frequentati, quelli che ottengono un maggior grado di soddisfazione sono le associazioni/gruppi sportivi con un punteggio medio, in una scala di gradimento da 1 a 10, pari a 9. Con punteggio leggermente inferiore anche i gruppi musicali, a seguire gli scout e i gruppi di carattere religioso (7,7).

Figura 25 - Grado soddisfazione associazioni



Lo sport è senza dubbio il passatempo preferito, quasi l'83% dei ragazzi e delle ragazze dichiara di praticare sport in modo più o meno assiduo. Nel dettaglio il 20% qualche volta al mese, il 53% più volte a settimana e il 10% tutti i giorni.

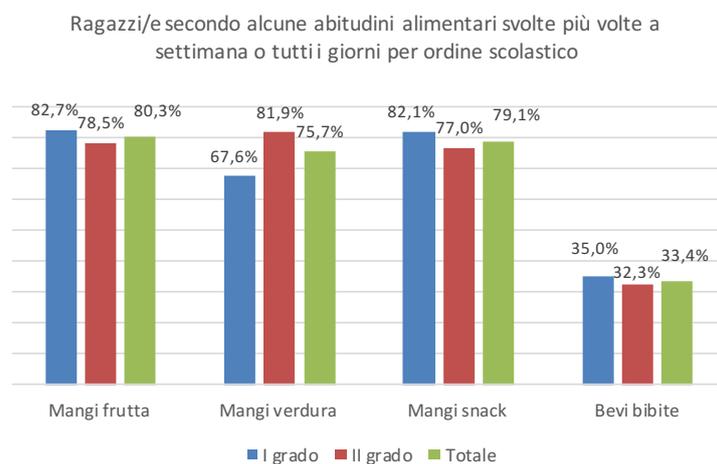
## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Figura 6 - Sport



Attività fisica e corretta alimentazione costituiscono la base per una buona qualità di vita. Oltre l'80% dei ragazzi e delle ragazze dichiarano di mangiare frutta fresca più volte a settimana se non tutti i giorni, leggermente più bassa la percentuale per chi mangia abitualmente verdura cruda o cotta (76%) con una percentuale più limitata per i più piccoli frequentanti la scuola secondaria di primo grado (68%). D'altro canto un'alta percentuale di ragazzi e ragazze dichiara di consumare più volte a settimana o addirittura tutti i giorni snack dolci o salati (79%). Decisamente più contenuto il consumo di bibite gassate o zuccherate che interessa il 33% dei rispondenti.

Figura 27 - Abitudini alimentari



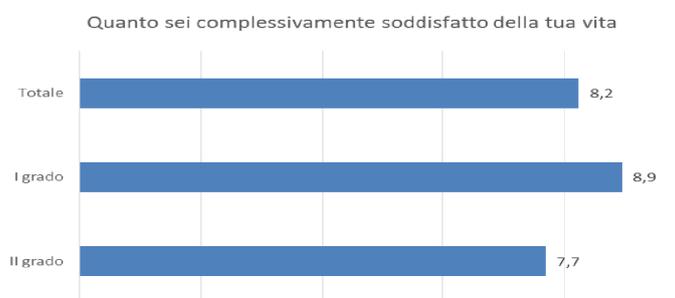
Rispetto alle abitudini alimentari non si registrano particolari differenze per ordine di scuola, diverso invece è il discorso relativo ai comportamenti a rischio. Se circa il 98% dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado dichiara di non aver mai fumato, mai bevuto alcolici o superalcolici, tali comportamenti sono ben più diffusi tra i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado: il 75% dei

## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

ragazzi di questa età dichiara di non aver mai fumato, il 70% di non aver mai bevuto superalcolici e il 55% di non aver mai bevuto alcolici come vino o birra.

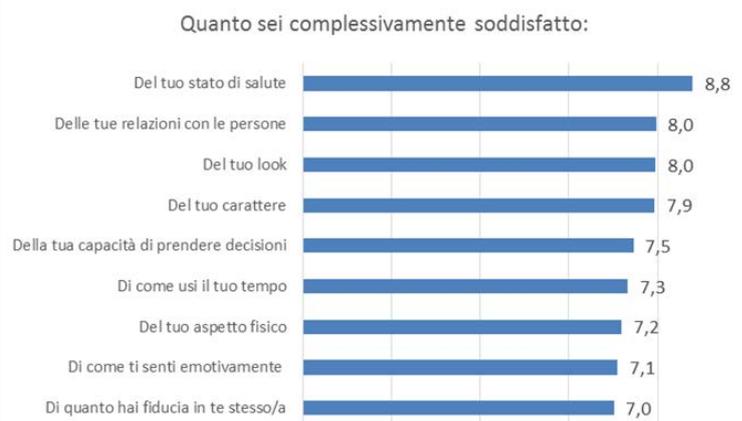
In merito all'uso di sostanze stupefacenti, il 99% dei ragazzi frequentanti la scuola secondaria di secondo grado dichiara di non aver mai fatto uso di sostanze come ecstasy, amfetamine, allucinogeni o cocaina, percentuali leggermente più basse per farmaci o psicofarmaci assunti non per motivi di salute (97%) e cannabis (83%). Complessivamente i ragazzi e le ragazze intervistate hanno espresso un livello di soddisfazione rispetto alla propria vita, in una scala da 1 a 10, pari a 8,2. Tale livello di soddisfazione sembra essere molto correlato all'età: per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado il livello di soddisfazione complessivo è 8,9 mentre decisamente più basso risulta quello dichiarato dai ragazzi più grandi, pari a 7,7.

Figura 28 - Vita soddisfacente



Se i ragazzi del primo grado si ritengono molto soddisfatti del loro stato di salute, delle relazioni con le persone e del loro look i livelli di soddisfazione tendono a diminuire per i ragazzi frequentanti la scuola secondaria di secondo grado. I punteggi totali più bassi, in termini di soddisfazione dichiarata, si registrano per l'aspetto fisico (7,2), sul come ci si sente emotivamente (7,1) e sulla fiducia in sé stessi (7,0). Anche in questo caso si evidenzia un livello di soddisfazione più alto per i ragazzi più piccoli: se per i ragazzi del primo grado si raggiungono livelli di soddisfazione medi prossimi al valore 8, per i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado questo valore scende a poco più della sufficienza.

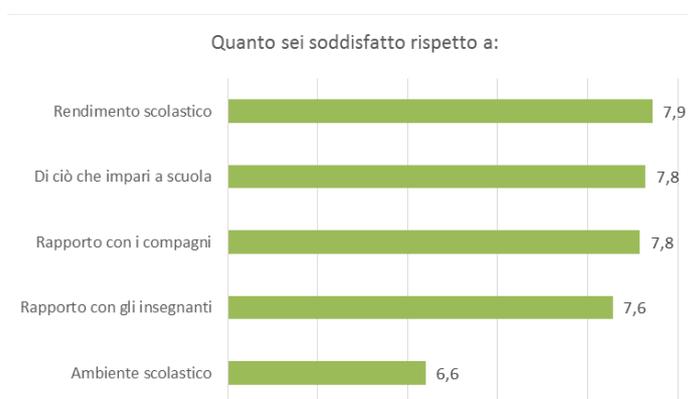
Figura 29 - Soddisfazione - dettaglio



## GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

*L'esperienza scolastica*

La scuola è tra i luoghi di crescita più importanti per i ragazzi, fondamentale per lo sviluppo della personalità, del senso di responsabilità e della autonomia individuale; è il luogo dove si instaurano spesso le più importanti relazioni extra familiari, con gli insegnanti ma soprattutto con i pari età, centrali per la formazione della propria identità e del senso di appartenenza ad una comunità.

**Figura 30 - Soddisfazione agli ambiti della scuola**

Interpellati rispetto ad alcuni ambiti cruciali della frequenza scolastica, il più alto livello di soddisfazione si registra in riferimento al rendimento scolastico, pari a 7,9 su una scala da 1 a 10: punteggio pari a 8,3 per i ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado e a 7,5 per quelli frequentanti la scuola secondaria di secondo grado. Di contro, il livello minimo di soddisfazione si ravvisa in merito alle dotazioni materiali e strutturali della scuola: punteggio pari a 7,3 per i più piccoli e appena sufficiente (6,1) per i più grandi, con un valore medio totale pari a 6,6. Valori di soddisfazione intermedi riguardano il rapporto con i compagni (7,8) - 8,5 per i ragazzi più piccoli e 7,3 per i più grandi - con gli insegnanti (7,6) - 8,3 nel primo grado e di 7,5 nel secondo grado.

In generale, i ragazzi e le ragazze si sentono coinvolti nell'ideazione di un progetto scolastico e rispetto a iniziative di gruppo e di tipo cooperativo fra studenti. In tal senso se da un lato si sentono incoraggiati ad esprimere le proprie opinioni, dall'altro sentono che le proprie opinioni e richieste non hanno molto peso all'interno della scuola.

Il giudizio complessivo sul livello di soddisfazione generale rispetto all'esperienza scolastica riflette come già evidenziato una maggiore soddisfazione dei ragazzi e delle ragazze frequentanti la scuola secondaria di primo grado (8,6) rispetto ai ragazzi e alle ragazze frequentati scuola secondaria di secondo grado (7,3) per un valore complessivo di soddisfazione pari a quasi 7,9.